

IL CORRIERE



UN NUMERO
5
centesimi

Prezzo di Associazione
Francco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
Anno L. 8. — Semestre L. 4
Gli abbonam. decorrono dal 1 e dal 15 d'ogni mese.
I manoscritti non si restituiscono.

Anno II. — Num. 9.
Brindisi 19 Marzo 1893.

Inserzioni
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3.
pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della
Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO
10
centesimi

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

CORRIERE POLITICO

E' stato con un senso di compiacente soddisfazione che gli Italiani di ogni partito hanno appreso la notizia della venuta delle LL. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania in occasione delle nozze d'argento dei nostri amati Sovrani.

E' sempre col più vivo piacere che noi vediamo gli atti di cortesia dei quali sono fatti segno i nostri amati principi, e specialmente in questa fausta circostanza, nella quale l'Italia si accinge a festeggiare il venticinquesimo anniversario di quelle nozze fortunate che diedero alla Nazione una Regina che è la più soave personificazione di tutte le più alte virtù di mente e di cuore, specialmente ora il pensiero del nostro augusto alleato ci è tornato assai più gradito.

Ben vengano dunque, gli amici dei nostri amati sovrani, che noi li riceveremo senza grandi pompe esteriori ma col più grande affetto e colle più vive dimostrazioni di quella riconoscenza che è stata sempre pregio indiscutibile di tutti i cuori italiani.

E questo avvenimento servirà pure di completa smentita a tutte le insinuazioni malevoli di coloro che hanno voluto vedere un certo raffreddamento nei vincoli che uniscono tra loro la Germania e l'Italia nella più salda comunanza d'interessi e di affetto.

L'illustre Gladstone è ammalato. Un attacco leggiero d'influenza è venuto provvisoriamente a ritardare la discussione dell'ultimo bill di Gladstone per l'autonomia dell'Irlanda. L'indomito vecchio che ha saputo così validamente resistere a tutti gli sforzi riuniti dei suoi numerosi avversari, è stato miseramente abbattuto, fortunatamente per pochi giorni, da questa malattia *fin de siècle*, che è divenuta un più mite succedaneo della gotta, l'antica infermità delle genti per bene.

Di questa fortunata diversione gli avversari dell'*Home Rule* si sono affrettati a trarre partito e nel tempo che il *great old man* impiegherà a ristabilirsi essi terranno non so più quanti *meetings*, riunioni, congressi e conferenze; e organizzeranno la più grandiosa dimostrazione politica che si sia vista, in Inghilterra, in questo secolo. Unionisti, conservatori, abitanti dell'Ulster e tutti gli avversari di Gladstone si sono messi insieme d'accordo per dargli dopo le vacanze pasquali la più micidiale delle battaglie e metterlo nello sbaraglio insieme a tutti i suoi partigiani separatisti. E così, il risultato di questa lotta incruenta formerà forse il più interessante argomento delle brillanti conversazioni londinesi nella *season* che si avvicina.

SCUOLE

IV

Habemus Pontificem! Le dimissioni del Sig. Pio Guadalupi da assessore delegato per la Pubblica Istruzione sono state finalmente dallo stesso ritirate, dietro le premure ed affettuose preghiere dell'intero consiglio municipale. Il Sig. Guadalupi ha perciò ripreso le sue funzioni, e siamo sicuri che spiegherà tutto quanto il suo zelo o la sua giovanile operosità pel disimpegno delle medesime.

Allo scopo di facilitargli il suo compito che non è certamente dei meno difficili, noi non cesseremo

sulle colonne del *Corriere* di farci interpreti di tutto ciò che possa tornare utile sia al corpo insegnante che ai discenti, affinché sia raggiunto il fine per cui il nostro Municipio grava annualmente il suo bilancio d'una somma non indifferente.

Primieramente premuriamo l' egregio Assessore a fornire le scuole tecniche di quelli altri pochi accedi necessari, affinché il Ministero non abbia più alcun motivo di procrastinare il pareggiamento.

Se non siamo male informati, oltre all'Assessore delegato all'istruzione, il Consiglio Comunale suole nominare una Commissione di sorveglianza per le scuole Municipali composta di consiglieri.

Il provvedimento per se stesso utilissimo, può tornare alle volte inefficace, perchè le persone nominate a tale ufficio, mentre saranno capacissime per altre faccende, non avranno le qualità richieste per disimpegnare quello incarico.

Mi spiego a scanso di equivoci. Nessuno può pretendere che un consigliere comunale debba essere enciclopedico e intendersi di tutto.

Vi potranno essere infatti fra i componenti il Consiglio degli esperti finanziari, degli ottimi farmacisti, eloquenti avvocati, accorti commissionari, buoni agricoltori, valenti notaj, ingegneri, negozianti, costruttori e che so io e può difettare l'elemento capace d'intendersi di cose scolastiche.

Ora se è giusto che uno degli assessori s'interessi particolarmente del pubblico insegnamento ed assuma presso la Giunta e il Consiglio la responsabilità del buon andamento delle scuole, non sappiamo poi perchè coloro che debbono coadiuvarlo in tale bisogna debbano essere scelti necessariamente in seno al Consiglio.

Tractant fabri,ia fabri, diceva la buonanima di Orazio, e se tra i consiglieri non trovate elementi capaci da ciò, perchè non chiamate a far parte di detta Commissione altri cittadini non consiglieri?

Fate così quando nominate la commissione edilizia e quella per la verifica del bestiame e non potreste fare altrettanto per la verifica delle scuole?

A domenica prossima.

CRONACA GAIA

La settimana degli onomastici.

Questa settimana che, secondo il cronista religioso, si chiama settimana di Passione, è anche per una curiosa coincidenza di commemorazioni di santi e di sante, una delle più liete settimane di tutto l'anno.

E questa contraddizione si riscontra anche nelle stesse funzioni religiose, perchè mentre, ad esempio, Venerdì prossimo, la commemorazione dei sette dolori che afflissero il cuore amorosissimo di madre della Beatissima Vergine richiamerà le più meste riflessioni alla mente delle nostre devote signorine, il sabato successivo invece gli organi accompagneranno colle loro più giulive e liete melodie il canto dei sacerdoti cantanti le lodi di Maria, umile discendente di una stirpe gloriosa avvisata dall'Angelo di essere stata scelta alla missione di dare al mondo il suo Redentore.

E l'oggi pure si commemora il suo sposo, il buon San Giuseppe, la più dolce personificazione dell'operaio mite e laborioso, dello sposo amorosissimo, del padre amatissimo del suo Divino figliuolo.

Gli onomastici.

In questa settimana ricorrono dunque nella nostra città gli onomastici di molte famiglie. Non c'è famiglia infatti che non vanti qualche simpatica Giuseppina, una sentimentale Addolorata, o almeno qualche mite e soave Nunziatina.

Non parliamo poi dei Giuseppe che formano quasi la maggior parte dei nomi dello stato civile. Il Cronista, che non vuole attirarsi sulle spalle il risentimento di qualche bella dimenticata, fa a tutte ed a tutti i suoi più cordiali auguri, e si astiene dal fare i nomi di quelle e di quelli del quali ricorre in questa settimana l'onomastico.

Anche quelli che portano il nome del monaco sapiente, di San Benedetto, entrano in questa coroncina, e benchè poco numerosi, pure il Cronista li include nel numero di coloro per i quali egli fa voti di una completa felicità.

Le zeppele.

L'uso antichissimo di mangiare quest'oggi il piatto tradizionale delle zeppele, si perde nella notte dei tempi.

Gli storici Brindisini, che sanno così minuziosamente narrarci ogni più piccola particolarità di tutti i grandi uomini Brindisini dei tempi passati, mantengono il più scrupoloso silenzio intorno alle origini di questa tradizione che accoppia alla commemorazione di San Giuseppe il rito della ecatombe di zeppele che si compie in questo giorno. Invano il cronista ha cercato nei volumi sudati dei sapienti il primo movente dell'ibrido connubio, invano ha egli rovistato nelle carte polverose della nostra vergine biblioteca, il rito ha conservato gelosamente il suo segreto e le origini della tradizione sono sempre un oscuro problema. Egli intanto senza preoccuparsi di *cognoscere rerum causas* si promette di mangiare quante più zeppele potrà, di quelle che il bravo Colombo sa così ben confezionare e consiglia le belle lettrici a fare lo stesso.

(Se le zeppele saranno di quelle casalinghe, tanto meglio).

Assenza.

Il nostro carissimo amico e solerte collaboratore signor Pasquale Camassa, è partito avantieri per Lizzanello, l'amena e ridente borgata del Circondario di Lecce, per fare le funzioni religiose del settenario dell'Addolorata. Il nostro amico ritornerà fra noi Sabato prossimo; noi gli mandiamo i nostri più cordiali saluti.

Neonato.

Al signor Francesco Manes ed alla sua buona consorte Angiolina, è nato un bellissimo bambino al quale è stato messo il nome di Felice. L'augurio di prosperità e contentezza racchiuso nel nome che è stato dato al piccino, non ci trattiene dall'aggiungere anche le nostre felicitazioni.

Prestidigitazione.

Martedì scorso, nella ricorrenza del genetliaco di S. Maestà Umberto, nella sala del nostro Municipio adibita ai matrimoni, il noto Castagnola, antica e gradita conoscenza dei Brindisini, diede una rappresentazione di prestidigitazione, che raccolse gli applausi calorosi tutti gli intervenuti. La sala addobbata con gusto ed illuminata sfarzosamente rigurgitava di pubblico scelto e numeroso. Erano presenti quasi tutte le autorità, moltissime signore ed un maggior numero di uomini.

La lieta accoglienza fattagli da innanzi gliò il Castagnola a ripetere il trattenimento, e questa sera, nella stessa sala, col l'istessa illuminazione, darà un'altra rappresentazione, nella quale farà dei nuovi ed interessanti giochi.

BRINDISINI ILLUSTRI

M. Lelio Strabone

Prima ancora dell'era volgare, quando la nostra città, divenuta colonia romana, vedeva fiorire nel suo seno le scienze, le lettere e le arti, non pochi nostri concittadini si distinguono, guadagnandosi le lodi dei più celebrati scrittori di quei secoli.

Accanto a Pacuvio, poeta tragico e di grido, accanto a M. Lelio Flacco, amicissimo di Cicerone, a Lucio Ramnio lodato da Tito Livio, a Cetego, capitano della legione salentina nella battaglia di Canne a Lecono Flacco trionfatore monetale, va ricordato M. Lelio Strabone, dotto cavaliere brindisino.

Costui dovette essere non ignaro di studii letterari, se godette l'amicizia del più erudito personaggio di quell'epoca. Sappiamo infatti che Marco Terenzio Varrone, quante volte fece passaggio da Brindisi per recarsi o in Atene o nell'Epiro, fu sempre ospite del nostro concittadino. E di tale affettuosa ospitalità conservò mai sempre dolce ricordanza, e ne fa menzione al capo quinto del libro terzo della sua Opera intitolata *De re rustica* cioè dall'Agricoltura.

Ma un altro merito va attribuito al nostro Lelio Strabone. Fu egli il primo costruttore delle gabbie per uccelli.

Ce ne assicura Plinio nel libro X, cap. 51 dell'istoria Naturale.

Ecco le precise parole del grande naturalista: « Il primo che inventò le

gabbie, per includere ogni specie di volatili, fu il Brindisino Marco Lelio Strabone, appartenente all'ordine equestre. Da lui si è cominciato a tener prigionieri quegli animali, a cui la natura aveva assegnato il cielo.

Invenzione di poco momento, dirà qualcuno. Capisco, è la storia sempre vecchia e sempre nuova dell'uovo di Colombo. Resta però accertato che il primo ad usar congegni a tener chiusi e nello stesso tempo slegati gli uccelli fu il Brindisino Strabone.

E Brindisino fu cziandio l'inventore degli specchi di stagno misto con rame, prima che si usassero di argento. Almeno tanto si ricava dal sunnominato Plinio, sia nel libro 33 al cap. 9, che nel libro 34 al cap. 17.

Uno di tali specchi si conserva tuttora nel nostro piccolo museo della Biblioteca De Leo.

Sicchè la nostra Brindisi, fin da epoca remotissima, rifiuse per uomini, che si distinsero oltrecchè nelle diverse branche del sapere, anche nelle invenzioni e nelle industrie.

Il Biografo

ACCUMULATORI ELETTRICI TUDOR

Nel giornale *L'Industria* rinomata rivista Tecnica che vede la luce in Milano, troviamo le seguenti notizie intorno all'applicazione degli accumulatori a Genova per l'illuminazione elettrica della città, ed ai vantaggi che se ne ricavano.

Noi che abbiamo parlato altre volte della Società Anonima Società per l'illuminazione elettrica di Brindisi potrebbe ritrovare dall'uso di questo nuovo ritrovato della scienza, vediamo con piacere il buon risultato che la sua applicazione ha dato in altri luoghi.

Ecco come ne parla l'autorevole giornale milanese:

La forza motrice idraulica, oppure elettrica che la Società genovese ha disponibile, è di 100 cav. effettivi durante 24 ore al giorno e quindi è sufficiente ad attivare nelle ore di sera 2 dinamo da 275 ampère e 115 volt ciascuna, che messe in serie lavorano sulla rete di distribuzione a tre fili alimentando contemporaneamente 1100 lampade incandescenti da 16 candele.

Pel rimanente della giornata però la forza motrice resta inutilizzata; è quindi troppo naturale, che si sia pensato all'applicazione degli accumulatori elettrici.

L'ing. G. Dossmann, direttore della fabbrica nazionale di accumulatori Tudor a Genova, ha eseguito l'impianto di 126 elementi del N. 17, che permette una corrente di carica fino a 179 ampère.

Non convenendo impiantare altre dinamo adatte al caricamento della batteria, e non potendolo utilmente, per non oltrepassare i 110 cav. di forza motrice assorbita, venne accettato di servirsi della terza dinamo (esistente per riserva) quale aggiunta alle due già in funzione, onde insieme ottenere il voltaggio sufficiente alla carica.

Questo, negli accumulatori Tudor, principia a volt 2,1 e prosegue, man mano aumentando, fino a volt 2,75 per ogni elemento.

Pel principio della carica occorre quindi una tensione di $126 \times 2,1 = 264$ volt, e due dinamo in funzione dando $115 \times 2 = 230$, la terza aggiunta

deve al principio di carica regolarsi a $264 - 230 = 34$ volt.

Progredendo la carica, la tensione deve man mano aumentare per arrivare finalmente a $126 \times 2,75 = 326$ volt, sicchè la dinamo d'aggiunta deve allora produrre

$$326 - 230 = 96 \text{ volt,}$$

ed essendo costrutta per 115 volt viene quindi convenientemente utilizzata, rendendo superfluo l'acquisto di altre dinamo.

Come avviene in tutti gli impianti d'illuminazione, il massimo della luce richiedesi dalle ore 7 alle 8 di sera, mentre nel rimanente della notte le dinamo cedono minore quantità di corrente elettrica, di quanto siano capaci, ben inteso consumando in proporzione minore forza motrice.

In quelle ore quindi si consuma una sola parte dei 275 ampère, onde la residua corrente serve per la carica degli accumulatori, utilizzandosi la forza motrice rimanente per attivare la terza dinamo.

Avviene così, che durante le ore di illuminazione, dalle 4 pom. circa alle 2 antim. i 100 cav. disponibili non solo provvedono all'illuminazione delle 1100 lampade suddette, ma caricano nello stesso tempo la batteria, la quale a sua volta cede la sua energia durante il tempo di massimo bisogno della luce, cioè nelle ore di sera.

A seconda della quantità di corrente richiesta dalla batteria, questa varia alquanto nella capacità, fornendo 600 ampère-ore, a 170 ampère di scarica, ed accendendo quindi 716 lampade da 16 candele per ore 3 1/3 consecutive, oppure, per es. alla corrente di soli 102 ampère fornisce 800 ampère-ore, accende 409 lampade per ore 8 1/3 consecutive.

Con 18 ampère-ore di corrente messa per la carica, la batteria può caricarsi entro ore 4 1/2 per ottenere le 600 ampère-ore, e siccome, astrazione fatta dal servizio della notte, durante il giorno si hanno a disposizione i 100 cavalli, tre volte per ore 4 1/2, ossia per ore 13 1/2, si è in grado di caricare altre 3 batterie similis a quella impiantata.

In questo modo i 100 cav. disponibili potranno più tardi dare luce al seguente numero di lampade da 16:

- 1100 direttamente dalla dinamo
- 716 dalla batteria caricata la notte
- 2148 dalle 3 batterie caricate al giorno.

$$3964 \text{ lampade in totale per ore } 3 \frac{1}{3}.$$

Ciò vuol dire circa 40 lampade per ogni cavallo di forza motrice, che in grazia dell' accumulatore viene utilizzata il più possibile economicamente.

Non è qui il luogo di descrivere dettagliatamente l'accumulatore Tudor, solamente deve osservarsi, che la sospensione degli elettrodi essendo fatta esternamente dal liquido su tubetti di vetro, ogni corto circuito tra gli elettrodi è eliminato.

Il quadro di distribuzione è opportunamente fatto, in modo da poterne sostituire una qualunque con una quarta tenuta di riserva. Havvi quindi la riserva della riserva, onde uno spegnimento dell'illuminazione è impossibile, tanto più che havvi modo di poter caricare una metà della batteria dopo l'altra, cioè di attivare l'intero impianto qualora anche due delle dinamo fossero guaste.

La regolazione della luce procede automaticamente mediante due intercalatori, ciascuno per un lato dei tre fili distributori.

Mediante gli intercalatori possono staccarsi $2 \times 13 = 26$ elementi e quindi ridursi la tensione della batteria a principio di scarica a $126 - 26 = 100$ elementi a 2,1 volt = 210 volt.

Martedì a notte cessava di vivere in Lecce, dove aveva fissato domicilio il nostro concittadino

AVVOCATO GIOVANNI DE MARZO

I giornali di Lecce sono unanimi nell'intessere le lodi dei pregi che ornavano il compianto defunto.

Uomo di carattere integro, esatto ed intelligente nell'esercizio della sua professione, cortese ed amabile con tutti, lascia in quanti lo conobbero il più vivo desiderio di sé.

Noi del *Corriere* profondamente addolorati per la grave sventura che ha colpito la famiglia De Marzo, prendiamo la più viva parte al loro dolore.

La sera del 6 corrente colpita da improvviso maleore, cessava di vivere, in Carovigno, la egregia gentildonna signora

ADELAIDE TRISOLINI

nell'età di anni 75. Di animo mite e caritatevole, lascia nel più profondo dolore il marito Tommaso Brandi, e i figli Tommaso, Vincenzo, Cesare e Domenico.

Le nostre condoglianze alla famiglia addolorata.

Si rammenta
che ad ogni centinaio di numeri della **Lotteria Italo-Americana**

ESTRAZIONE 30 APRILE corr.

è assicurata una vincita in contanti con premi in Lire

200.000 • 100.000 • 10.000 • 5.000 e minori, garantiti senza ritenuta alcuna, importa più di

UN MILIONE DI LIRE DI VINCITE!

che il ricercatissimo busto **CRISTOFORO COLOMBO** fuso in metallo-bronzo, alto 50 cm. circa, si ha **Gratis e Franco** di ogni spesa a domicilio facendo sollecitamente acquisto di un **Centinaio completo** della **GRANDE LOTTERIA ITALO-AMERICANA**

Programma dettagliato e vendita dei Biglietti (**Una Lira al Numero**) presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, oppure presso la Banca **Fratelli CASARETO di Francesco** (Casa fondata del 1868) 10, Via Carlo Felice — GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiunge cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

CALENDARIO

Marzo g. 31

- 19 D. — S. Giuseppe Sposo di M. V.
- 20 L. — S. Geltrude V.
- 21 M. — S. Benedetto Abate
- 22 M. — S. Basilio Martire
- 23 G. — S. Vittorino Martire
- 24 V. — I sette Dolori di M. V.
- 25 S. — L'Annunziata di M. V.

La settimana Religiosa

Questa si chiama la settimana di Passione, e l'odierna Domenica piglia anche il nome di Domenica delle Croci, forse perchè tutte le Croci delle Chiese si coprono con un velo. Lo stesso si fa delle immagini e delle statue sino al Venerdì Santo.

Impedita dalla domenica di Passione, la commemorazione di S. Giuseppe, in questo anno si fa il lunedì.

Pio IX l'otto dicembre 1870 con solenne decreto proclamava S. Giuseppe Protettore della Chiesa universale, e Leone XIII con sua enciclica del 15 Agosto 1889 ne propagava maggiormente il culto, proponendolo modello della classe operaia.

— Martedì si commemora S. Benedetto, l'uomo tanto benemerito della civiltà europea.

— Venerdì si fa memoria delle sette principali sofferenze della Madre di Dio.

— Sabato giorno dell'Annunziata, oltre la Messa solenne nella Chiesa omonima, vi sarà una bella funzioncina nell'Istituto delle Figlie della Carità. Le bambine che faranno la prima comunione, reciteranno prima della Messa un affettuoso dialogo ed eseguiranno dei cori melodiosi prima e dopo la comunione, verso le ore 9 a. m.

UN BUON LIBRO

A. CENTELLI, *L'Oriente d'oggi*. Milano, C. Chiesa e F. Guindani editori lire 3, 50. — Con la frequenza dei traffici, col moltiplicarsi delle comunicazioni l'Oriente s'è avvicinato di molto alla vecchia Europa che in passato lo conobbe assai più per fantasia che per esperienza: con poche migliaia di lire una famiglia intera può oggi visitare minutamente gli antichi regni delle favole. E quindi finita anche l'età dei libri che descrivevano l'Oriente a guisa di una parte del mondo fiabesca e sconosciuta, dove la memoria dello storico e l'immaginazione del romanziere trovavano alimento a divagazioni più adatte al vecchio gusto letterario che alle condizioni della realtà. Cominciò il De Amicis a volerla descrivere, ma anche l'opera sua riuscì in gran parte un'opera di virtuosità letteraria. Mancava ancora un libro in cui Grecia e Turchia si vedessero studiate e descritte quale ora appaiono al viaggiatore intelligente e istruito, appassionato dell'arte e insieme attento allo stato dei costumi, delle industrie, della vita privata di quei paesi dove le tradizioni millenarie sono a poco a poco soprafatte dalla nostra civiltà cosmopolita. Un tal libro volle fare il Centelli, artista e giornalista, scrittore di storia e di novella, e per ciò mirabilmente atto a darci del vecchio soggetto una trattazione nuova e utile, modernissima, veramente *visiva*. Movendo da Brindisi, egli percorre le isole Jonie, le principali città della Grecia continentale e le coste della Morea: si trattiene lungamente in Atene e di là naviga traverso l'Igeo a Costantinopoli e alla Siria. Egli ritrae l'aspetto dei luoghi con quell'intelligente sobrietà che sola assicura l'evidenza e che mantiene anche nei cenni di storia antica e moderna la giusta misura dell'opportunità; e di varii paesi ci mostra gli abitanti quali veramente sono, nel vestire, nelle usanze, nelle attitudini caratteristiche, senza lasciarsi annebbiare l'occhio dalla smania di far bello come senza lasciarsi andare alle solite superficialità de' *touristes* frettolosi.

Egli rammenta il passato, considera il presente e ne induce l'avvenire: non da filosofo della storia, ma da viaggiatore moderno che vuol sapere quanto più può de' paesi che percorre e li osserva con pensosa simpatia. Di guisa che il suo libro è opera d'arte e d'utilità pratica insieme: libro divertente, sopra tutto, perchè in esso l'autore vuol mostrarci le cose vedute, non far pompa di sé stesso: libro oggettivo, in cui l'autore pone tutta la sua coltura, il suo sano discernimento e il suo gusto artistico, ma non restituisce alla realtà i suoi fantasmi non trascura i fatti per dirci il suo riverito parere. Descritto a questo modo, i paesi si vedono come ogni persona curiosa vorrebbe vederli, e la lettura non costa la minima fatica. Anzi si può dire che nessuno italiano dovrebbe salpare da Brindisi per il Levante senza avere con sé questa guida geniale, scevra dell'avidità di tutte le guide sistematiche ma esatta com'esse; e tutti quanti vogliono conoscere il vero stato presente di quei paesi a cui è pur sempre rivolta l'attenzione desiosa della

Europa, dovrebbero leggere questo libro denso di osservazioni fresche e di fatti nuovi, il quale dimostra che, se l'Oriente ha in gran parte imparato ad accogliere civilmente il viaggiatore, anche gli scrittori italiani hanno finalmente imparato a viaggiare non soltanto per sé ma anche per il pubblico, per tutto quanto il pubblico leggende.

Prof. DINO MANTOVANI.

CRONACA

Monsignor Evangelista Boni

— E' l'Arcivescovo cattolico di Corfù che passava giorni sono da Brindisi, reduce da Roma, e partiva sul *Selinunte* per l'isola di Corcira, dove spiega tutto il suo zelo di apostolo per il bene spirituale e temporale dei popoli posti sotto la sua giurisdizione. I nostri concittadini residenti a Corfù ci riferiscono come l'esimio prelato soccorra da vero padre e accolga amorevolmente coloro che a lui si rivolgono nei loro bisogni.

Monsignor Boni sa anche trovare in mezzo alle occupazioni del suo apostolico ministero qualche ritaglio di tempo per scherzare colle muse, e noi abbiamo letto con piacere non poche sue composizioni poetiche, nelle quali si rivela forbito cultore della poesia italiana.

A Tutturano — Domenica s. il nostro Sindaco con diversi membri della Giunta, recatisi a Tutturano, presero parte ad un succulento banchetto, che la nostra « Frazione » volle dare come ringraziamento al Municipio per la nomina del signor Nardulli Elpidio a medico condotto con residenza stabile in quella borgata.

Carri Funebri — L'asta aperta per l'appalto dei carri funebri e andata deserta. Tra giorni si aprirà un nuovo concorso.

Camera di Commercio — Con decreto del 4 corrente la nostra Camera di Commercio è stata chiamata a far parte del Consiglio superiore di Industria e Commercio.

È questa la prima volta che viene conferito alla nostra rappresentanza commerciale l'onore di prendere parte alle liberazioni dell'alto consesso.

Banco di Napoli — Domenica scorsa giunse in Lecce il nuovo Direttore di questa sede del Banco, cav. De Rosa; il quale prese subito possesso del suo posto.

La Tassa Camerale — Con decreto reale pubblicato in questi giorni, la tassa annua che la Camera di Commercio ed Arti di Lecce è autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci e industrie, sarà ripartita nel modo e nelle proporzioni seguenti:

Redditi da L.	1 a L.	299 esenti.
» » 300 »	» » 500 L.	5
» » 501 »	» » 1500 »	15
» » 1501 »	» » 2000 »	20
» » 2001 »	» » 3000 »	30
» » 3001 »	» » 3050 »	35
» » 3501 in sopra »	» »	40

Sono abrogati i decreti che autorizzavano la Camera ad imporre una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città e provincia di Lecce.

Invito ai nostri produttori — Sotto questo titolo troviamo

nella *Gazzetta delle Puglie* il seguente brano di cronaca, le cui considerazioni troviamo perfettamente giuste:

« Il Ministero della Real Casa ha anche quest'anno dato incarico alla « Presidenza della Società dei viticoltori di fare una scelta dei migliori vini nazionali da acquistarsi « per le cantine reali del Quirinale. « Nel prossimo Consiglio della Società « città verranno stabilite le modalità « per indire il concorso che si farà « per detta scelta. »

Riportiamo questo brano per mettere in sull'avviso i nostri produttori di vino acciò si tenessero pronti a questo concorso. Noi abbiamo vini da *dessert*, che sono davvero insuperabili, e che vincono dieci volte il *bordeaux* perchè dobbiamo rimanere sempre indietro? Perché non devono della mostra sulla mensa reale i nostri vini?

Dimissioni — Il Commendatore Angelantonio Paladini ha presentato alla Camera di Commercio riunita in seduta ordinaria le sue dimissioni dalla carica di Presidente da lui così lungamente e degnamente rivestita. I giornali di Lecce non hanno ancora saputo dirci nulla intorno al movente di questa improvvisa dimissione del comm. Paladini.

Naufragio — Nelle ore pom. del giorno 18 la paranza bilancella di nome Savino comandata dal capitano Adiani Lorenzo di Donato di anni 55 da Bari a causa del cattivo tempo, nelle vicinanze di Torre Penna ebbe a soffrire gravi avarie. L'impeto delle onde strappò dalla paranza quattro marinai compreso il capitano dei quali solamente tre poterono essere recuperati, cioè il capitano ed il marinaio Bellomo Gaetano di Tommaso, di anni 29, da Bari furono salvati dalla stessa paranza essendo andati per fortuna a cadere nelle reti, che i marinai rimasti a bordo tiravano. L'altro naufrago Bottalico Michele di Saverio, da Bari fu salvato dalle altre paranze.

Il quarto che non è state possibile ritrovare e del quale non si hanno altre notizie si chiama, Gegno Emanuele, di Donato, di anni 33 da Bari.

Reclamo — Giriamo a chi di ragione i continui ed insistenti reclami che ci pervengono contro lo stato indecente nel quale è ridotto l'angolo di via Angeli e palazzo Palma. La mancanza in quel sito di un pubblico orinatoio ha convertito quel punto della strada frequentatissimo in immonda latrina, dalla quale emanano ogni sorta di cattivi odori, con quanta soddisfazione dei vicini e di chi passa per quella via, ognuno può immaginare.

Che si aspetta per ripararvi? Perché non si costruisce in quelle vicinanze una latrina?

L'argomento è poco profumato, ma lo stato nel quale è ridotto quel sito lo è anche di meno.

Un altro inconveniente è quello dello stendere i panni sulle pubbliche vie. Perché non si toglie questo abuso navaiso tra le donneciuole del nostro

paese, le quali erodono di poter servirsi delle pubbliche piazze e delle vie per tutti gli usi domestici?

Stato Civile

dal 12 al 19 Marzo

NATI: Provenzano Gaetano — Taliento Angelo — Valentini Gemma — Zaccaria Arcangela — Mariella Ercole — Laquerzia Genoveffa — Argentieri Oronzo — Leggiero Vittoria — Marra Giuseppe — Iazzi Vincenzo — Penesi Vita Maria — Saponaro Francesco — Scarimbolo Anna — Musci Giuseppe — Carlucci Angelo — Mascia Genoveffa — Zaccaria Ettore — Taliento Antonia — Cioffi Giuseppe — Guido Francesco — Albanesi Felice — Giambattista Palmieri — Candido Lucia — Boscaglia Giuseppe.

MORTI: Polentino Cosima a. 2 — Calabrese Giacinto a. 12 — Francioso Leida Maria — Zaccaria Angelo m. 5 — Luce Umberto g. 7 — Di Giorgio Vitantonio a. 2 — Bitonto Vincenzo a. 61 pensionista — De Castro Annunziata g. 50 — Rizzello Donato a. 55 contadino — Delle Grottaglie Renato m. — Felcone Salvatore a. 33 cont. — ... a. 70 cont. — Mascara Oronzo a. 2 — ... Clemente a. 60 fabbro — Pierri Giovanni a. 17 — Capitano Matilde a. 58 casalinga — Pantaleo Angela anni 59 casalinga — Quarta Antonio a. 44 carbonaio ferr. — Melirigo Anastasia a. 73 casalinga.

MATRIMONII: Angelo Di Caro a. 27 bracciante con Francesca Caporale a. 20 casalinga — Salvatore Pinto a. 26 contadino con Lucia Antiglietta a. 26 casalinga.

ESTRAZIONE 18 MARZO 1893

Bari.	77	65	89	3	80
Firenze	85	71	12	2	66
Milano	78	77	26	65	29
Napoli	48	71	72	56	12
Palermo	48	60	59	18	20
Roma	36	3	53	87	32
Torino	72	16	10	29	88
Venezia	57	7	55	87	77

SI VENDE

Un Forno Meccanico a piano girante ed a cottura continua.

Il piano girante di detto forno è della superficie di 4 metri quadrati.

Con questo forno la cottura del pane si effettua egualmente e perfettamente in pochi minuti.

Esso è fornito di Pirometro di 12 grandi tegami per la cottura dei fichi e di tutti gli altri utensili necessari.

Si trova in ottimo stato di conservazione perchè funziona solo da due anni.

Si accordano facilitazioni per il pagamento.

Per informazioni e notizie più dettagliate rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Lotteria ITALO-AMERICANA

Prossima Estrazione irrevocabile

30 aprile 1893

I numeri costano

UNA sola LIRA CADUNO

e si trovano in vendita presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10. GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

I biglietti concorrono a tutti i premi da L. 200,000 — 100,000 — 10,000 ecc., da sorteggiarsi nelle Estrazioni che avranno luogo il 30 APRILE — 31 AGOSTO — 31 DICEMBRE del corr. anno. Un biglietto può vincere per oltre Lire

500.000

Sollecitare le richieste ai principali Banchieri e cambiovalute nel Regno, oppure alla Banca

F.lli CASARETO di F.sco

(Casa fondata nel 1868)

GENOVA, VIA CARLO FELICE, GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio di biglietti e dei doni in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che nella Bottega di **Augusto Madaleni, falegname, strada S. Paolo**, trovasi un completo assortimento di figure, di qualunque grandezza, sacre, storiche e con paesaggi. Si accettano commissioni per oleografie di qualunque grandezza.

TIPOGRAFIA EDITRICE BRINDISINA

Strada Concordia

BRINDISI

Presso la suddetta Tipografia trovasi un gran deposito di Dichiarazioni di entrata e di uscita per spedizionieri marittimi. Prezzi eccezionalissimi.

Si eseguisce poi qualunque altro lavoro sempre a prezzi discreti, e colla massima sollecitudine, precisione e correttezza.

SI AFFITTA Fino al 10 Agosto p.v. un magazzino sotto al Palazzo Villanova, Corso Garibaldi. Per le trattative rivolgersi alla Tip. Editrice Brindisina.

Vincenzo Cailli, Gerente responsabile.

Brindisi, Tip. Editrice Brindisina